

La Sicilia 10 Novembre 2006

“Beni mafiosi: sequestrati”

Colpo da quindici milioni di euro ai danni di Cosa nostra catanese. Anzi, per essere più precisi e stando alle risultanze investigative, ai danni della famiglia «Ercolano».

Lo ha piazzato il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, che ha eseguito su tutto il territorio nazionale un provvedimento preventivo di sequestro di beni ai danni di Matteo Arena, 50 anni, ritenuto uomo di fiducia della cosca (in particolare di Iano Ercolano) e tuttora detenuto.

Il provvedimento è stato emesso dalla V sezione penale del Tribunale di Catania ed è conseguenza di una articolata attività di indagine patrimoniale coordinata dalla Procura distrettuale della Repubblica di Catania e condotta dalla Guardia di finanza di Catania.

In pratica, le Fiamme gialle avrebbero accertato un'effettiva sproporzione tra i modesti redditi dichiarati dall'Arena nel periodo preso a base degli accertamenti e le ingenti somme di denaro transitate dai conti correnti oggetto di esame e a lui riconducibili, nonché rispetto al patrimonio immobiliare posseduto, composto da diversi appartamenti sparsi nelle province di Catania e Siracusa e da una lussuosa villa in Catania.

In particolare, è stato rilevato che le movimentazioni bancarie e i considerevoli acquisiti di immobili non erano minimamente giustificati dalla percezione di redditi o da compravendite immobiliari e pertanto le somme a ciò destinate “dovevano essere il frutto delle attività illecite e/o costituire il reimpiego dei proventi derivanti da attività delittuose perpetrate dall'Arena e dall'organizzazione criminale di appartenenza”.

I provvedimenti di sequestro sono stati eseguiti dalla Guardia di finanza su tutto il territorio nazionale ed hanno riguardato beni mobili ed immobili, rapporti bancari nonché due attività commerciali riconducibili all'Arena, il cui valore è attualmente in fase di valutazione da parte dell'amministrazione giudiziaria.

I finanziari hanno provveduto a notificare il provvedimento di sequestro a tutti gli istituti di credito operanti sul territorio nazionale, ciò al fine di individuare ulteriori depositi, oltre a quelli già noti a seguito delle indagini bancarie e immediatamente bloccati.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS